

Gita culturale “alla scoperta delle bellezze limitrofe”

Domenica 9 ottobre 2005

Dopo una settimana di pioggia battente, domenica mattina alle ore 7,30 si parte da Piazza del Mercato destinazione: il Monastero di Farfa prima e la cittadina di Fara in Sabina poi, due luoghi che distano un settantina di km da Ronciglione. La giornata inizia sotto il buon auspicio, c'è tramontana ed il cielo è di un azzurro profondo. Scendendo per la Cassia Cimina in lontananza, al di là della valle del Tevere, a sinistra del Monte Soratte, si distinguono bene i monti Sabini meta del nostro viaggio.

Arriviamo al Monastero verso le 9,30 dove ci aspetta la guida per la visita al museo e alla biblioteca, alle 12,00 viene officiata la Santa Messa e il celebrante rivolge un caloroso saluto all'Associazione Culturale Mariangela Virgili che quest'anno ha voluto privilegiare la Sabina per la tradizionale visita alle “bellezze limitrofe”.

Alle 13 si parte per il ristorante “Belvedere” di Fara in Sabina dove abbiamo consumato un pranzo veramente ottimo. Il servizio è stato ineccepibile; tre giovani e belle ragazze con molto garbo, sempre sorridenti ci hanno servito e sopportato per oltre 3 ore. In segno di ringraziamento abbiamo lasciato il nostro caratteristico piatto a ricordo del magnifico pranzo servitoci.

Dopo pranzato ci avviamo a piedi verso il centro storico di Fara per la visita al Museo Archeologico. La via è in leggera salita all'ombra di vigorose piante di ipocastano che la costeggiano, camminiamo con andatura lenta (di chi ha ben impappato), sulla nostra sinistra possiamo ammirare in senso inverso quello che avevamo visto al mattino. Al di là della valle del Tevere, a destra del monte Soratte, i monti Cimini la nostra Terra.

Arrivati in fondo alla strada ci troviamo di fronte ad una porta che da accesso al centro storico. Troviamo ad attenderci la guida, una bella signora con la r (francese), che, dopo essersi presentata, ci invita e seguirla lungo una stradina che si inerpica in salita e che porta alla sommità della collina in piazza del duomo da dove si gode un panorama veramente unico, è lì che si trova il museo. All'ingresso ci aspetta un'altra guida, che ci invita a dividerci in due gruppi di 25 persone ed inizia la visita. Le due guide, in maniera veramente interessante, hanno saputo attirare la nostra attenzione coinvolgendoci in un bel viaggio a ritroso nel tempo; per oltre un ora tutti le abbiamo ascoltate e seguite con interesse ammirando in silenzio i reperti messi in mostra all'interno di numerose teche. Alla fine della visita, appagati di tanta cordialità e conoscenza, ci siamo congedati ossequiando e ringraziando le due signore che in un bel pomeriggio d'autunno, con la loro incondizionata disponibilità e gentilezza, ci hanno fatto conoscere qualcosa del passato di quelle popolazioni che abitavano al di là del Tevere.

La visita al museo è stata gratuita.

Alle ore 19,00 ci siamo rimessi sulla via del ritorno, soddisfatti della magnifica giornata passata alla scoperta di queste due bellezze limitrofe.

A chi dovesse trovarsi a passare per quei siti, ne consigliamo la visita, agli altri proponiamo di deviare, ne vale sicuramente la pena!

Concludo concedendomi una riflessione in merito a questa giornata passata all'insegna della storia, dell'arte e della buona tavola tradizionale: non è vero che il passato è inutile come molti pensano, da esso possiamo imparare ancora molte cose.

Il Presidente
Bruno Pastorelli